

International Gramsci Journal

Volume 5

Issue 1 *Gramsci Journals; Gramsci in Brazil; Mussolini Reader of the Note-books; Essay by the Young Gramsci; Reviews: France and Latin America*

Article 6

2023

International Gramsci Journal: contenuti e diffusione nel mondo

Derek Boothman

Follow this and additional works at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci>

Recommended Citation

Boothman, Derek, International Gramsci Journal: contenuti e diffusione nel mondo, *International Gramsci Journal*, 5(1), 2023, 14-19.

Available at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci/vol5/iss1/6>

Research Online is the open access institutional repository for the University of Wollongong. For further information contact the UOW Library: research-pubs@uow.edu.au

International Gramsci Journal: contenuti e diffusione nel mondo

Abstract

This is the Abstract of the description in Italian by Derek Boothman of the IGS's online free-access review 'International Gramsci Journal'

Keywords

"International Gramsci Journal"; Articles on Gramsci; Gramscian Concepts; World Readership; Multidisciplinarity.

International Gramsci Journal: contenuti e diffusione nel mondo

Derek Boothman

1. La natura dell'IGJ e la sua diffusione nel mondo

Come organo dell'*International Gramsci Society*, l'*International Gramsci Journal* nasce nel 2008 come successore della "Newsletter" dell'*IGS* (ora disponibile online) e, dopo una breve interruzione di pubblicazione, adesso esce due volte all'anno, unicamente online. Il giornale è "elettronico open access" ed accoglie anche contributi che talvolta eccedono l'ampiezza ormai diventata normale per le riviste cartacee. Oltre ai singoli articoli di ricerca, pubblicati dopo aver superato il giudizio "blind" dei referee, di volta in volta la rivista pubblica in numeri monografici gli *Atti* di convegni gramsciani.

La rivista pubblica contributi in diverse lingue – italiano, inglese, portoghese, spagnolo, francese e tedesco – e il Comitato Scientifico (Editorial Board), composto da oltre quaranta studiose e studiosi provenienti da una quindicina di Paesi diversi, riflette questa gamma linguistica. Il carattere internazionale della rivista è ulteriormente sottolineato dal fatto che gli articoli pubblicati in essa sono stati scaricati da lettori in circa 170 Paesi del mondo. La rivista ha conosciuto un'impennata del numero di articoli scaricati che, da 30.000 nell'autunno del 2019, al tempo del Congresso dell'*IGS* si era raddoppiato e, mentre scriviamo, è di circa 80.000.

Fuori dall'Europa occidentale, la maggioranza relativa di lettori risiede in Nord America. In aggiunta, ci sono numeri ragguardevoli di lettori nel subcontinente indiano e, da tre anni a questa parte, nella Repubblica Popolare Cinese, ma anche in altri Paesi dell'Est e dell'Ovest asiatici, notevolmente la Corea del Sud. Un aumento del numero di lettori si è visto nell'America latina, grazie anche al numero e alla qualità dei contributi pubblicati in spagnolo e in portoghese di autori lì residenti. Di grande importanza ma meno marcati per il numero di lettori sono alcuni Paesi a maggioranza islamica: ciò vuol dire non solo il Medio Oriente, la Turchia e l'Iran in testa, e il Pakistan (v. sopra), ma anche ad esempio l'Indonesia. Minori sono le consultazioni nel Maghreb e nell'Egitto, e nel resto dell'Africa i lettori sono ancora più sparsi, con l'eccezione del Sud Africa.

2. *Gli articoli di ricerca.*

Gli articoli e le recensioni di libri coprono le diverse aree di studi gramsciani. Il filone di rilievo presente in ogni volume della rivista è costituito dalle analisi, dal punto di vista gramsciano, delle concrete situazioni economiche, socio-politiche, culturali e anche religiose. A titolo d'esempio, si vedano i contributi – qui in ordine alfabetico per autore – di Asgarivash e Pourhamzavi (Vol. 3(3): Iran / Giappone); di Cahill (Vol. 1(1): Australia); di Herrera (Vol. 4(4): Colombia); di Krause e Bressan (Vol. 2(3): Italia); di Martins Machado, Koupak, e Carneiro e Silva (Vol. 4(1): Brasile); di Semeraro (Vol. 2(1) e anche, con Lole in questo numero del giornale: Brasile); di Sylvest (Vol. 2(4): Turchia); di Werneck Vianna (Vol. 1(3): Brasile).

Le analisi delle diverse situazioni politico-sociali dipendono in gran misura dai concetti elaborati da Gramsci nel corso dei *Quaderni*, che stanno alla base di molti contributi al giornale. Qui accenniamo solo ad alcuni dei concetti, presenti esplicitamente in vari articoli: la rivoluzione passiva è analizzata nel contributo di Vacca (Vol. 2(1)) e usato come strumento di analisi da Gentili (Vol. 3(4)); il “Moderno Principe” viene riletto in modo innovativo da Sotiris (Vol. 3(2)); la questione della lingua e del linguaggio è trattata nell'articolo di Gaboardi (Vol. 2(1)) mentre la traducibilità compare esplicitamente negli articoli di Jervolino (Vol. 1(2)), Wagner (Vol. 2(4)), Hrnjez (Vol. 3(3)), e Thomas (Vol. 3(4)); la pedagogia pure è discussa in diversi contributi, quali quelli di Ausilio (Vol. 3(2)), Castagno (Vol. 3(3)), Donaldson (Vol. 1(1)), Gómez (Vol. 4(1)), La Porta (Vol. 2(3)), Mayo (Vol. 4(2)) e Rosalio (Vol. 2(1)); e il ‘senso comune’ figura dell'articolo del filosofo, saggista e romanziere britannico Tony McKenna (Vol. 4(2)). Va da sé che le questioni dell'egemonia e dei gruppi subalterni sono sempre presenti.

Riguardo a questi vari concetti elaborati da Gramsci nel periodo carcerario, ormai è pratica consolidata includere in traduzione inglese la voce, tratta dal *Dizionario gramsciano*¹, che figura come argomento principale di un articolo in ciascun numero della rivista. Infatti, negli ultimi numeri sono state pubblicate voci sui subalterni, sull'egemonia, sul senso comune, sulla traducibilità, sul moderno principe, sulla filologia, sulla volontà collettiva, sul “mondo”.

¹ Il *Dizionario* è disponibile anche in traduzione portoghese, e tra poco sarà pubblicato in spagnolo, in una versione ridotta che conterrà un centinaio di ciò che vengono considerati i principali concetti gramsciani. Trattative per una versione inglese sono in corso.

I contributi analitici dipendono – e non poteva essere diversamente – dal paziente lavoro filologico compiuto a partire dalla pubblicazione nel 1975 dell’edizione critica dei *Quaderni*. Tale lavoro è stato iniziato da Gianni Francioni, il cui contributo (in versioni italiana e inglese) sulla *Struttura e descrizione dei Quaderni* (vedi Vol. 3(2)), ha trovato larga eco. Di grande importanza è anche un suo lavoro precedente (Vol. 2(1)) che indaga la “peculiarità della scrittura carceraria” gramsciana. Per altri contributi su simili aspetti filologici, si segnala l’articolo di Frosini e Cospito (Vol. 1(4)), entrambi tra i curatori con Francioni dell’*Edizione anastatica dei Quaderni* e dell’*Edizione nazionale degli scritti di Gramsci*. Da aggiungere a questo elenco è la ricostruzione e l’analisi dell’esperienza diretta e personale di Gramsci, a partire degli anni universitari, fatte da Bianchi nel contributo *Gramsci Filologo* (Vol. 4(1)), pubblicato sia in italiano sia in portoghese. In tedesco, d’altra parte, un articolo pertinente a questo tema è quello di Loheit, sullo status della filologia in Gramsci e in Walter Benjamin (Vol. 3(4)), testo scaricato spessissimo dai lettori cinesi.

Un tema non trattato esplicitamente in modo estensivo sui *Quaderni* è quello del populismo, sebbene si trovino accenni di natura letteraria, oppure commenti sui movimenti anarchici o sui narodniki russi. Oggetto di controversie dopo i lavori di Laclau e Mouffe, l’uso del concetto nei *Quaderni*, compresa una discussione dei movimenti russi, è analizzato da Cingari (Vol. 4(2)). Il suo articolo è seguito nel numero successivo da una recensione al libro collettaneo *Gramsci e il populismo* (pubblicato sotto l’egida dell’IGS) da parte di Mellino, che difende l’uso nella pratica politica del concetto nell’America latina e altrove. Inoltre il nesso popolo-popolare-populismo è esaminato da Dei (Vol. 2(3)) alla luce della crisi della demologia, come studio della cultura popolare, e l’incapacità dei suoi esponenti di dare pieno valore alla dimensione storica presente in Gramsci e negli antropologi da lui influenzati.

3. La sezione “Recensioni” e i numeri monografici dell’IGJ.

La pubblicazione di articoli di ricerca in due lingue (v. sopra) è l’eccezione, mentre è normale – per le recensioni ricevute in italiano – pubblicare versioni in italiano e inglese nella sezione “Recensioni / Book Reviews” della rivista, curata da Francesco Antonini. Tra le recensioni non ancora menzionate sopra si segnalano, per esempio,

i vari contributi riguardanti l'*Edizione Nazionale* degli scritti nonché i confronti tra Gramsci ed altri pensatori, marxisti o non, come la recensione di Tarascio (Vol. 3 (1)) al libro *Gramsci and Foucault: a Reassessment*, (a cura di David Kreps), e quella di Douet (Vol. 3(4)) al libro collettaneo *Rosa Luxemburg, Antonio Gramsci actuels* (un omaggio dei redattori ad André Tosel). E oltre alle recensioni un confronto tra due pensatori è presente negli *Atti*, pubblicati in un numero monografico (Vol. 3(4) del giornale, del convegno svoltosi a Vienna nel 2019 su Gramsci e Walter Benjamin, con contributi di Douet, Fifi, Gentili, Loheit, Pala, Pohn-Lauggas, Schmidt, Thomas, Voigt and Wagner.

Altri numeri monografici sono stati dedicati alla scuola estiva gramsciana, tenuta a Ghilarza nel 2013 (Vol. 1(4): vedi anche sopra), e all'influenza di Gramsci in campo antropologico, specialmente in Italia (Vol. 2(3)). Naturalmente ancora un altro numero (Vol. 4(4)) è stato dedicato agli *Atti* del convegno del 2021 dell'IGS, di cui l'attuale numero (Vol. 5(1)) contiene i contenuti della sessione dedicata alle riviste gramsciane, qui leggermente ampliata per includere alcune altre riviste che ricoprono un ruolo di primo piano in campo gramsciano.

4. *Gli articoli di Gramsci*

Un riferimento è stato fatto sopra alla questione della traduzione e della traducibilità *in* Gramsci ma la rivista si è anche occupata delle traduzioni di alcuni saggi *di* Gramsci, recuperati dalla rivista del Comintern "International Press Correspondence"²: vedi Vol. 1(3). Inoltre una nuova scoperta è il manoscritto originale del saggio di Gramsci, pubblicato sulla rivista "Internazionale Comunista" (1920, numero 14), e conosciuto finora in italiano solo attraverso la sua ritraduzione dal tedesco, con conseguenti modifiche. Il testo originale (*Il movimento comunista di Torino*) e la sua traduzione in inglese si possono ora leggere nel Vol. 2(2) dell'IGJ, assieme all'articolo di Silvestrini che analizza i rapporti "L'Ordine nuovo"-Partito-Consigli, e allo stesso tempo fornisce un'introduzione e dei commenti al testo di Gramsci. Altro contributo su questo primo periodo dell'attività di Gramsci si trova nel Vol. 2(4), per la fattispecie la recensione – in italiano e in inglese – di Savant al libro

² La rivista era spesso conosciuta a livello internazionale come *Inprekorr* ed altre abbreviazioni simili a secondo della lingua di pubblicazione.

curato da Leonardo Rapone sugli scritti del 1917, parte dell'*Edizione nazionale* degli scritti gramsciani. Inoltre, più recentemente, si è pubblicata l'analisi, da parte di Piu, di alcune esperienze torinesi di Gramsci, basata su fonti generalmente sconosciute o del tutto ignorate (Vol. 4(3)).

5. *La questione dell'egemonia e della filosofia gramsciana*

La questione riguardo alla natura dell'egemonia e, con essa, quella delle classi e dei gruppi subalterni è fondamentale. Tra i contributi alla rivista più consultati in assoluto risulta quello di Cospito intitolato *Egemonia/egemonico nei "Quaderni del carcere" (e prima)* (Vol. 2(1)). Nello stesso numero si trovano anche i contributi di Frosini (*L'egemonia e i "subalterni"*) e di Liguori (*Subalterno e subalterni*), nonché quello a cui si è fatto cenno sopra di Gaboardi (*Lingua / linguaggio: senso comune e gruppi sociali subalterni*). Nel numero precedente (Vol. 1(4)) si veda anche l'articolo di Thomas (*Cosa rimane dei subalterni alla luce dello «Stato integrale»?*). Altri articoli sempre riguardanti esplicitamente questo nesso di problemi si trovano nel già accennato articolo di Krause e Bressan, e anche di Deiana nel numero dedicato all'antropologia (Vol. 2(3)); di Wagner nel Vol. 3(4), (v. sopra); e nel Vol. 4(2) Casalino contribuisce *Considerazioni sul Quaderno 25* (intitolato da Gramsci *Ai margini della storia*), e Fresu recensisce il volume di Tarascio *Nazione e mezzogiorno* (giustapposizione con valore paradigmatico negli studi gramsciani dei gruppi subalterni ed egemoni). Pressoché totalmente assente nel panorama di studi gramsciani nel mondo anglofono è l'aspetto dell'egemonia esercitato dall'ambiente nel quale la gente vive e lavora: un passo avanti per colmare tale lacuna è l'articolo di Baines, *Hegemony through the Architecture of the International Criminal Court* (Vol. 4(3)).

Finora si è sorvolato su un aspetto del lavoro carcerario di Gramsci: ciò è il contenuto filosofico delle sue riflessioni, venuto alla ribalta in Italia ed altrove solo posteriormente al primo impatto, largamente politico e letterario-culturale, degli scritti carcerari. Diversi aspetti della questione di Gramsci e la filosofia sono stati qui presentati in questo articolo ma attraverso concetti specifici, spesso menzionati *en passant*. Tuttavia, esplicitamente sulla filosofia personale di Gramsci si segnala *Dal materialismo storico alla filosofia della praxis* di Vacca (Vol. 2(1)). E, su temi particolari, Balsa (Vol. 2(4)) ha scritto sulla critica gramsciana all'oggettivismo e Modonesi

su Gramsci come teorico della soggettivazione politica nel contesto della triade subalternità-autonomia-egemonia (Vol. 4(3)); entrambi questi articoli sono in spagnolo. Nel numero precedente a quello di Modonesi, il filosofo italiano Roberto Finelli è autore dell'articolo *Marx, Spinoza and the New Technologies* (con commenti alle note gramsciane su "Americanismo e Fordismo"). E altro contributo in lingua inglese che tratta i temi filosofici in Gramsci, articolo spesso consultato, è quello sulla soggettività e i subalterni dell'australiana Smith (Vol. 1(2)).

A questi articoli sono da aggiungere altri interventi, ad esempio quelli di Greaves (Vol. 1(3)) sul metodo storiologico di Gramsci; di Sotiris (Vol. 2(2)) sull'uso di Gramsci per ripensare la sovranità popolare; di Dainotto (Vol. 2(3)) su *Filosofia, filologia e il «senso delle masse»*; di Thomas (Vol. 3(1)) sulla critica all'economia politica e critica alla filosofia in Gramsci; e di Panichi (Vol. 4(3)) in una recensione dei lavori recenti di Vacca e di Ciliberto.

6. *La figura di Joseph Buttigieg*

L'ultimo nostro commento sull'IGJ è riservato all'ex-Presidente dell'*International Gramsci Society*, Joseph Buttigieg. Morto prematuramente all'inizio del 2019, egli è stato la più autorevole figura della sua generazione nel mondo gramsciano anglofono. È stato il traduttore in lingua inglese di una parte cospicua dei *Quaderni*³, ed anche autore di articoli su alcuni fondamentali concetti gramsciani. Le analisi lì contenute erano talvolta in polemica con rappresentanti di altre scuole, da lui ritenuti responsabili di una lettura superficiale, e/o di aver frainteso il significato del discorso gramsciano. Per una indicazione del suo contributo all'IGJ, si veda in particolare il Vol. 3(1) dell'IGJ, che contiene l'ultimo suo articolo (*Gramsci in English*)⁴, da lui trasmesso al giornale solo poche settimane prima della sua scomparsa. Nello stesso numero del giornale compare anche la versione inglese della sua voce nel *Dizionario gramsciano sui Subalterni*, questa volta accompagnata dalla voce gemella sull'*Egemonia* (autore Cospito).

³ Joe aveva pubblicato i testi interi dei primi otto quaderni, e lasciato una grandissima parte della traduzione dell'importante *Quaderno 25* (sulle classi e i gruppi subalterni), lavoro completato da Marcus Green e pubblicato nel 2022, come parte della programmata traduzione integrale dell'edizione gerratiana dei *Quaderni*, da parte della Columbia University Press.

⁴ Ora disponibile anche in traduzione italiana nel volume curato da S. Cingari e E. Terrinoni, *Gramsci in inglese. Joseph Buttigieg e la traduzione del prigioniero* (Mimesis 2022).